

NUOVA GESTIONE
VIVA
FASHION DANCECLUB
INAUGURAZIONE
DALLE 23.00 ALLE 05.00
VENERDI' 6 MAGGIO
SABATO 7 MAGGIO

CON IL VOLUME DELL'ENCICLOPEDIA AL PREZZO GLOBALE DI € 10,80 • OPZIONALE • NON SEPARABILE

NUOVA GESTIONE
VIVA
FASHION DANCECLUB
INAUGURAZIONE
DALLE 23.00 ALLE 05.00
VENERDI' 6 MAGGIO
SABATO 7 MAGGIO

ALTO ADIGE

QUOTIDIANO INDIPENDENTE FONDATA NEL 1945

ANNO 60 (CXIX) N. 106



www.altoadige.it

CORRIERE DELLE ALPI - TRENINO

Euro 0,90

GIOVEDÌ
5 maggio 2005



LA TBC A SCUOLA

*Studente infettato
profilassi all'Ipia*

SERVIZIO A PAGINA 15



GUERRA DEI FIORI

*Consumatori: vale
la legge di mercato*

SERVIZIO A PAGINA 21



«FURTO DI DATI»

*La Würth denuncia
un ex dipendente*

BERTOLDI A PAGINA 20

Il positivo annuncio all'incontro con Provincia e sindacati, ancora dubbi sul piano di riassetto aziendale

Alcoa salva, restano i tagli

Trattativa ferma sulla Speedline, sciopero alle Acciaierie

VERSO LE ELEZIONI

**Fassino: «Uniti
vinciamo ovunque
Bolzano inclusa»**



**Benussi: «Basta
con le decisioni
calate dall'alto»**



**La situazione occupazionale
alla zona industriale di Bolzano sud
resta sospesa tra luci e ombre**

BOLZANO. L'Alcoa non sarà messa in vendita. Questo l'annuncio fatto ieri dal presidente del gruppo «Alcoa Europe» Philippe Armangaud al tavolo con gli assessori provinciali Frick e Gnechchi e i rappresentanti sindacali. Un annuncio che, arrivato dopo 18 mesi di incertezze, non ha però fugato del tutto le preoccupazioni dei 137 lavoratori che «temono» un riassetto che potrebbe portare anche a tagli occupazionali. Armangaud ha annunciato che intende realizzare una riduzione dei costi presso lo stabilimento bolzanino del 40%.

Alla Speedline, rotte ieri sera le trattative sul «taglio» dei tagli che il gruppo Mazzucconi intende attuare a Bolzano: 200 posti su 330. Mercoledì prossimo si terrà un'assemblea e si decideranno le prossime mosse di un confronto difficile. Alle Acciaierie è stato proclamato uno sciopero di otto ore entro maggio. Oggetto del contendere è il contratto integrativo aziendale che vede le posizioni dei lavoratori e dell'azienda ancora distanti.

MARANGONI A PAGINA 9

LA STORIA



**«Dal Papa a Ciampi
il viaggio misterioso
della mia Madonna»**

DANIELI A PAGINA 33

Franca Ciampi: «La vedo bene, Santità»

Il Presidente dal Papa che gli regala una statua della Madonna di Ortisei

di Lucia Visca

CITTÀ DEL VATICANO. Un bel calice in argento e rame con smalti policromi, del '400, appartenuto a Pio IX, è stato regalato dal presidente della Repubblica Carlo Azeg-

lio Ciampi a Benedetto XVI. «E' tornato a casa, nel Vaticano», ha detto Ciampi primo capo di Stato a essere ricevuto da papa Ratzinger. Il Papa ha ricambiato con una statuetta lignea alta 40 centimetri della Madonna di Ortisei.

Tanto per ricordare quel po' di sangue dell'Italia di confine che scorre nelle sue vene per parte della nonna materna. Subito dopo lo scambio dei doni, il Papa ha accettato l'invito a visitare il Quirinale. Lo farà il 24 giugno, festa di San Giovanni, patrono di Roma. Sarà l'ottava visita compiuta da un papa in quella che fu la sede del potere temporale dello Stato della Chiesa.

Sistemate le questioni di Stato e salutato il seguito del Presidente della Repubblica e il ministro degli esteri Gianfranco Fini, l'incontro della coppia del Colle — Ciampi era accompagnato dalla signora Franca — con il Papa è stato del tutto informale. Animato soprattutto dalla signora Franca che in Vaticano si sente di casa, tante sono state le volte che ha incon-



Ciampi con la statuetta regalo del Papa

trato Giovanni Paolo II, dal 1993 a poche settimane dalla morte. La signora ha esordito con i complimenti: «La vedo bene, Santità». E poi, «bella la tappezzeria», riferendosi ai lavori di ristrutturazione dell'appartamento apostolico.

L'incontro fra Benedetto XVI e i Ciampi si è svolto nella Biblioteca apostolica. Qua la signora Franca si è abbandonata a confidenze, informando il Papa di essere un po' più anziana di lui e coetanea del marito. «Li portate bene, è un dono di Dio», ha risposto Ratzinger, lasciandosi coinvolgere dal clima informale.

Così ha potuto sapere di un prossimo viaggio di Ciampi in Germania «per ritirare il premio Carlo Magno», ha detto la signora. Quasi una battuta offerta al Papa che si è concesso il tempo di scherzare: «Questo cambia tutto».

L'atmosfera salottiera dell'appuntamento viene immortalata dalle telecamere del Centro televisivo vaticano. Le immagini restituiscono il volto del Papa molto rilassato e quel-

lo della signora Ciampi, molto elegante in vestito nero e veletta di merletto, quasi raggianti. Quando il Papa invita il presidente della Repubblica e la moglie a posare insieme per gli operatori televisivi («dobbiamo mostrarci tutti», dice), il Presidente della Repubblica risponde con un «siamo molto ubbidienti». Rinforzato da un «mio marito è molto tedesco», pronunciato dalla signora.

Dai prossimi giorni, Benedetto XVI compirà più di un visita in Italia. Comincia domani, festa dell'Ascensione, andando a prendere possesso della villa di Castel Gandolfo e ricevendo i componenti del consiglio comunale presi alla sprovvista da un invito così rapido. Sabato il Papa prenderà possesso della cattedra vescovile di San Giovanni in Laterano, con una cerimonia solenne seguita da una *Statio* (una sosta) in Santa Maria Maggiore, la quarta delle basiliche maggiori di Roma. Infine, il 29 maggio, Benedetto XVI sarà a Bari per la giornata conclusiva del congresso eucaristico nazionale.

DALLA GARDENA AL VATICANO

Qui sotto, una immagine d'insieme della bottega dello scultore Luca Prinoth a Ortisei: tante le Madonne



«Così ho fatto la Madonna di Ciampi»

Nella bottega di Luca Prinoth: «Dodici giorni di lavoro e il legno di castagno»

di Ezio Danielli

È di un giovane scultore di Ortisei - Luca Prinoth - la statua lignea della Madonna che Papa Benedetto XVI ha regalato martedì mattina al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi durante la visita ufficiale in Vaticano del Capo dello Stato. Come l'opera d'arte sia arrivata negli uffici Pontifici resta un «mistero»: per certi aspetti anche curioso. Il Papa l'ha probabilmente scelta sapendo che Ciampi e consorte sono ospiti abituali della val Gardena per brevi periodi di vacanza.

Un gesto di cortesia, quello del Pontefice, che il Capo dello Stato e la consorte hanno dimostrato di apprezzare. Nel colloquio fra Benedetto XVI ed il Presidente della Repubblica s'è parlato anche della Gardena e dell'Alto Adige dove sia Ciampi che l'allora cardinale Ratzinger sono stati più volte. La statua della Madonna rappresenta dunque un concreto omaggio alla nostra provincia. C'è un profondo legame, sia del Papa che del Capo dello Stato, con la zona dolomitica. Ciampi tornerà quasi di sicuro. Benedetto XVI è stato già invitato dal vescovo della diocesi.

«Dalle immagini televisive - dice Luca Prinoth, 36 anni, sposato e padre di tre figli - non sono riuscito a capire che quella era una mia statua. Solo dalle foto sui giornali ho avuto la conferma che mi ha prima emozionato e poi sorpreso. Mai avrei immaginato che una mia opera potesse essere regalata da un Papa al presidente della Repubblica italiana. Ovviamente sono molto contento. La statua ha un'altezza di 45 centimetri ed è stata scolpita nell'estate del 2003, su commissione del commerciante Kuno Moroder con il quale collaboro da anni. Lui mi ordina le opere che, una volta realizzate, vengono esposte nel suo negozio per essere eventualmente vendute. Ho impiegato 12 giorni a modellare il legno di castagno che ho scelto con particolare cura proprio perché è il più adatto alla tempera in oro che ho usato per dipingere la statua. Solitamente non uso il castagno ma in questa occasione la scelta è stata mirata proprio per il tipo di trattamento che avevo previsto e per l'obiettivo che mi ero posto quando la lavorazione del legno sarebbe stata terminata».

Il trattamento usato da Luca Prinoth ha dato all'opera un aspetto antico. Che piace anche e soprattutto in Baviera: ecco anche questo particolare può dare una spiegazione alla scelta che è stata fatta da Benedetto XVI. Anche se

resta un «mistero» come la statua della Madonna sia arrivata fino in Vaticano.

«Non so veramente dare una spiegazione al viaggio che ha fatto la mia opera d'arte. Ovvio che sono lusingato - continua Luca Prinoth - Per me è una grande soddisfazione ed anche un motivo di orgoglio. L'unica cosa certa è che il tragitto dalla Gardena fino a San Pietro, è iniziato nel negozio di Kuno Moroder dove è avvenuto l'acquisto. Ma anche Kuno non sa chi l'ha comperata».

Scontata a questo punto la domanda: a che prezzo? «Credo - dice l'artista che è figlio di Vinzenz (Zenz) Prinoth, un grande scultore gardenese ancora attivo - che sia stata venduta a 2 mila euro».



Luca Prinoth al lavoro su una statua

L'INTERVISTA

Il commerciante: «Chi l'ha comprata? Ho anche cardinali tra i miei clienti...»

Kuno Moroder è il commerciante che ha commissionato la statua lignea a Luca Prinoth e che l'ha successivamente venduta nel suo negozio. C'è un rapporto consolidato, di amicizia ed anche professionale, fra i due. Moroder di opere d'arte ne ha commissionate tante, anche di dimensioni maggiori di quella che è stata donata da Benedetto XVI al Capo dello Stato. Una scultura al centro dell'attenzione ed anche della curiosità per l'iter seguito dalla Gardena al Vaticano.

Chi l'ha acquistata?

«È impossibile risalire all'acquirente. Dai controlli del registratore cassa figura soltanto la vendita. Non si segue la trafila delle opere d'arte che vengono commissionate».

Come è questa trafila?

«Arriva l'ordine, l'opera deve essere catalogata, bisogna curare ogni dettaglio della spedizione, compreso il nome dell'acquirente. La statua che martedì il Papa ha donato al Presidente della Repubblica è stata venduta in negozio con conseguente scontrino dal quale, anche avendolo a disposizione, non si può certo salire all'acquirente. Il resto sono soltanto supposizioni, anche se mi rendo perfettamente conto che c'è molta curiosità su come quella Madonna sia potuta arrivare dal mio negozio fino in Vaticano. Piacerebbe anche a me sapere come è andata veramente. L'unica spiegazione che posso tentare di fare è quella legata al tipo di clientela del mio negozio».

Ovvero?

«Fra i nostri clienti vi sono anche molti prelati: parroci, vescovi e qualche volta anche Cardinali. Di certo so che opere d'arte sono state acquistate anche da religiosi che lavorano in Vaticano».

Mi sembra da escludere il fatto che sia stato l'allora cardinale Ratzinger ad acquistare la statua di Luca Prinoth: nell'estate del 2004 non era in Alto Adige. I suoi soggiorni a Bressanone risalgono agli anni precedenti. Tutto è possibile ma questa è la sola eventualità che mi sembra di poter escludere. L'avrei certamente riconosciuto».

Resta comunque una soddisfazione per questo dono che, almeno per la Gardena, è da considerare «storico»...

«Su questo sono d'accordo. Anche perché quella statua è una opera artigianale con tanto di marchio della Camera di Commercio di Bolzano che testimonia il fatto che è unica, fatta a mano».

Sono contento anche per Luca Prinoth: è un valido artista, molto giovane. Si merita proprio questo momento di grande popolarità». (e.d.)

IL DONO



Ecco il momento in cui il Papa regala la Madonna a Ciampi